



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03247 DEL DEP. FURFARO (res. n. 336 del 30 luglio 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale il deputato interrogante, muovendo da un suicidio di un detenuto occorso alla fine di luglio scorso presso la Casa circondariale di Prato e dalla successiva rivolta, solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità dell'istituto medesimo, con particolare riguardo al sovraffollamento e alle carenze organiche, si rappresenta quanto segue.

Sull'evento critico di cui all'interrogazione, dalla documentazione pervenuta dalla Direzione della Casa circondariale di Prato, opportunamente interpellata dal DAP, risulta che esso ha riguardato il detenuto L.I., in espiazione di un provvedimento di cumulo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca con fine pena al 6 dicembre 2032, che aveva fatto ingresso presso la Casa circondariale di Prato "Dogaia" il 17 luglio 2024, a seguito di trasferimento dalla Casa di reclusione di Massa, disposto dal Provveditorato di regionale di Firenze per motivi di sicurezza.

In particolare, il 27 luglio 2024, alle ore 19:05 circa, l'agente addetto alla vigilanza della prima sezione, all'atto della chiusura dei detenuti al termine della socialità, ha chiamato più volte il detenuto L.I., senza ottenere risposta.

Non avendo una visuale completa della camera di pernottamento del detenuto, l'agente vi ha fatto ingresso e ha rilevato che il detenuto aveva messo in atto un gesto anticonservativo, mediante impiccamento tramite un lenzuolo annodato all'inferriata

della finestra. L'agente, dato immediatamente l'allarme, aiutato da alcuni detenuti, ha provveduto a liberare il detenuto dal cappio e a trasportarlo nell'atrio del piano, per poi adagiarlo nello spazio antistante l'infermeria ove sono state praticate le prime manovre di rianimazione da parte del personale sanitario.

Alle ore 19:30 è giunto sul posto il personale del 118, che ha preso in carico il detenuto; alle ore 20:02 circa, il detenuto è stato trasportato a bordo di ambulanza medicalizzata presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Prato, ove ne è stato constatato il decesso.

Del decesso è stata data notizia alla madre del detenuto e al difensore di fiducia; è stato informato, altresì, il pubblico ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Prato, il quale ha disposto il rilascio della salma ai familiari, senza esecuzione di esame autoptico, nonché la chiusura della stanza per l'esecuzione dei primi rilievi da cui non sono emersi elementi idonei a comprendere le motivazioni che avevano determinato il gesto del detenuto.

Quanto alla successiva "rivolta" citata dall'interrogante, essa in realtà risulta essere stata registrata come "*Manifestazione di protesta collettiva – Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza*", occorsa il successivo 26 luglio u.s..

Per piena contezza, si partecipa di seguito il contenuto, così come registrato nell'apposito applicativo "Eventi critici", in uso alla Sala Situazioni del DAP.

Evento del 26 luglio 2024, n. 1296562 e n. 1296565 – Partecipanti: 13 utenti -
Descrizione: PARTE 1°: "*Verso le ore 19:00, ovvero al termine della cosiddetta socialità serale a celle chiuse, un nutrito gruppo di detenuti appartenente alla 1° sezione media sicurezza si rifiutava di fare rientro nelle rispettive camere di pernottamento, permanendo nel corridoio della sezione principalmente nelle adiacenze del cancello di sbarramento. Il personale ivi di servizio richiedeva l'intervento dei preposti che, impegnati su altre criticità, giungevano in loco verso le ore 19:30. Entrati all'interno della sezione si scontravano immediatamente con la refrattarietà dei soggetti nel fare rientro ed in particolare con il detenuto L., il quale ha immediatamente cercato uno scontro fisico mediante un tentativo di aggressione nei confronti di un preposto, scongiurato da altro personale e da alcuni detenuti. Il L.*

nell'occasione ha ripetutamente minacciato di attentare all'incolumità dei presenti con l'uso di una lametta ed in particolare minacciava la figura del medico di guardia, reo a suo dire di non essersi presentato a seguito di una sua richiesta di intervento e in un crescendo d'ira si autolesionava alla piega cubitale del braccio sx recidendo una vena ed ottenendo una copiosa fuoriuscita di sangue. Poco dopo con grande maestria bloccava la fuoriuscita del liquido ematico e si prodigava a mettere fuori uso le telecamere della sezione, dapprima girandole e successivamente colpendole con un bastone. Alle ore 20:40 interveniva sul piano il sanitario, che dalla distanza, unitamente al Sovrintendente Coordinatore della Sorveglianza Generale, cercava di instaurare un dialogo con il soggetto, anche al fine di valutarne le condizioni di salute, ma al reiterarsi delle minacce proferite dal L., veniva invitato ad allontanarsi per ovvie ragioni di sicurezza. Alle ore 20:48, i detenuti Z. e E.H. manomettono la serratura del cancello di ingresso, infilando un bastone nella toppa della chiave e spezzandolo all'interno. A tale operazione partecipava in ultimo anche il detenuto S.. Alle ore 20:50, B. e L. posizionavano la prima branda sul cancello di ingresso della sezione e nella circostanza il L. si avvaleva del lancio di bombolette di gas per non permettere al personale di avvicinarsi. Nel mentre il prefato Sovrintendente si prodigava nel contattare il Direttore dell'istituto e altro personale libero dal servizio, i restanti detenuti segnalati nel presente inserimento provvedevano ad ammassare brande ed arredi innanzi al cancello, ottenendo un totale barriccamento del punto di accesso principale”.

Descrizione: PARTE 2°: “in continuazione del codice evento 1296562: Altresì, provvedevano a barricare il secondo punto di accesso alla sezione, ovvero le scale di accesso ai cortili passeggi e a far saltare l'intera illuminazione della sezione. L'Autorità Dirigente provvedeva all'attivazione del piano di emergenza prefettizio, nonché alla richiesta di intervento del POR, di stanza presso il PRAP Toscana Umbria e nel contempo autorizzava l'uso dei dispositivi antisommossa. Veniva informato dell'evento in atto anche il Comandante di Reparto che, nonostante nella tarda serata aveva raggiunto la Capitale, si rimetteva in viaggio per rientrare in sede. Verso le ore 22:30, il Direttore cercava di intavolare un dialogo con i ristretti, ma vano risultava ogni tentativo di convincimento. Alle 22:50, veniva appiccato il fuoco sul barriccamento

e con l'uso dell'idrante si provvedeva a spegnere le fiamme. Dall'interno della sezione sopraggiungevano forti rumori, di certo causati dall'opera distruttiva dei detenuti che, di a poco, si avvalevano dell'uso dell'idrante, prova inconfutabile della distruzione dei presidi antincendio. Alle ore 23:45, si procedeva con un tentativo di avvicinamento all'ingresso della sezione, avvalendosi della protezione degli scudi e dell'idrante, ma la citata manomissione della serratura e il contemporaneo uso dell'idrante da parte dei rivoltosi impediva al personale di portare a compimento l'azione intrapresa. Giunto in sede il Coordinatore del POR, a seguito di un briefing con l'A.D. si decideva di programmare un nuovo intervento per le ore 04:00, non resosi necessario, in quanto molto probabilmente la costante e nutrita presenza di personale in assetto antisommossa ha destabilizzato il morale dei ristretti che, verso le ore 01:20 hanno lanciato i primi segnali di resa affacciandosi dalla barricata per cercare la figura del Sost. Com. Coor. S. F. ed instaurare un dialogo. Tolto il barricamento il personale accedeva alla sezione e procedeva alla chiusura dei ristretti nelle rispettive stanze. A seguito dell'evento la sezione è stata fortemente danneggiata, la stipula dei danni e la conseguenziale valutazione inerente all'agibilità sarà eseguita nella giornata odierna. In ultimo si segnala che, al momento non risultano ferimenti tra il personale di Polizia Penitenziaria né tantomeno tra i detenuti e che per tutta la durata dell'evento il perimetro esterno dell'istituto è stato presidiato dalle forze di Polizia operanti sul territorio”.

Infine, quanto agli eventi critici verificatisi presso la Casa circondariale di Prato nel corso dell’ultimo biennio alla data di rilevazione del 3.9.2024, si riassumono nella seguente tabella:

Prato C.C.	2023	2024
Suicidi	2	3
Atti di autolesionismo	91	70
Rivolta	0	1

Ciò posto, sul piano più generale, il dato drammatico dei suicidi all’interno del mondo carcerario obbliga chi porta responsabilità di Governo a interrogarsi, ogni volta, sulle cause più profonde di tale gesto e ad adoperarsi per prevenire il ripetersi di eventi tragici, che rappresentano al contempo un dolore privato e un fallimento pubblico.

Per tale ragione, uno dei fronti su cui il Ministero della giustizia è maggiormente impegnato è quello del potenziamento della rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo. Prosegue inoltre l'opera di reclutamento di adeguato personale specializzato per rispondere alle crescenti esigenze riscontrate tra la popolazione carceraria.

Per la prima volta, si rileva con soddisfazione, è stata integralmente coperta la pianta organica dei funzionari giuridico-pedagogici, di circa 1.100 unità.

Per psicologi e psichiatri, il trasferimento della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario nazionale richiede ora la collaborazione con gli Organi sanitari regionali e territoriali per l'erogazione dell'assistenza sanitaria presso gli istituti di pena. E' in questo contesto che il Ministero sta costantemente interloquendo con la Conferenza Stato-Regioni, proprio per assicurare un tempestivo confronto sui temi dell'assistenza sanitaria, finalizzato all'attuazione di tutte le iniziative possibili a beneficio della popolazione carceraria.

Anche sulla dotazione di risorse finanziarie, il Ministero è intervenuto con determinazione: per il 2024 le risorse a bilancio per i servizi di assistenza psicologica saranno di circa 14 milioni di euro, quasi il triplo dell'anno scorso.

Parallelamente all'attenzione mostrata dall'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento del servizio psicologico prestato da professionalità esperte, in aderenza alle linee programmatiche per l'anno in corso, altrettanta priorità è stata data al lavoro.

A tal riguardo, si segnalano le continue e costanti interlocuzioni istituzionali volte a realizzare progettualità di sviluppo e potenziamento di tale ambito.

In particolare, l'avvio del PN 2021-2027, ovvero il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione degli spazi da adibire a laboratori produttivi e di formazione professionale.

Sono, inoltre, in corso ulteriori iniziative interistituzionali volte ad attuare gli accordi e i protocolli d'intesa siglati con grandi gruppi industriali, al fine di realizzare percorsi formativi specifici volti all'inserimento lavorativo esterno.

L'obiettivo primario che si intende perseguire è l'incremento del numero di detenuti occupati e l'acquisizione di competenze professionali che possano migliorare la gestione del tempo detentivo e favorire il reinserimento sociale.

Sul piano delle infrastrutture presso cui si svolge la vita in carcere, che accomuna tristemente popolazione detenuta e personale della polizia penitenziaria, la scelta del Governo è stata netta e strategica: la figura di un Commissario straordinario, appena introdotta, avrà il compito di attuare in tempi rapidissimi il piano nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Il programma edilizio sarà imponente e andrà realizzato speditamente.

Per contrastare l'emergenza del sovraffollamento, connesso pur'esso al fenomeno dei suicidi, il Governo Meloni, con il provvedimento di recente approvazione, ha favorito il ricorso alle misure alternative alla detenzione, prevedendo la limitazione della carcerazione preventiva, il trasferimento di minori e tossicodipendenti in comunità, l'istituzione di un elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale di coloro non sono in possesso di un domicilio idoneo, la semplificazione della procedura per la concessione della liberazione anticipata, la possibilità di comunicare in termini più elastici e maggiori con le famiglie.

È stato previsto, infine, un incremento del personale del Corpo di Polizia penitenziaria attraverso mille extra-assunzioni, che si aggiungono ad altre mille già disposte lo scorso anno.

Con particolare riferimento alla Casa circondariale di Prato "Dogaia", alla data del 3 settembre 2024, sono presenti un totale di n. 584 detenuti (di cui n. 102 AS3 e 27 collaboratori), a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi n. 589 posti, di cui n. 10, allo stato, non disponibili a vario titolo: non emerge, dunque, una

situazione di sovraffollamento, soprattutto se paragonata agli indici percentuali di altri istituti dello stesso distretto, comunque maggiori.

Presso la prima sezione circondariale ex art. 32 d.P.R. 230/00, dove era allocato il detenuto L.I., sono presenti alla medesima data, 35 detenuti a fronte di 47 posti, non registrandosi, dunque, una situazione di sovraffollamento.

Non si registrano, pertanto, neppure violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che la quasi totalità dei detenuti risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 4 mq (20 detenuti su 584 risultano allocati in spazi compresi tra i 3 e i 4 mq).

Quanto alla dotazione organica, il personale attualmente in servizio presso la Casa circondariale di Prato ammonta a 248 unità, registrando, dunque, una carenza di n. 67 unità – suddivise tra i vari ruoli – rispetto alle previsioni organiche.

Le carenze maggiori si rilevano nei ruoli dei funzionari (-3 unità), degli ispettori (-17 unità), dei sovrintendenti (-25 unità) e degli agenti/assistenti (-2 unità).

L'incarico di Comandante di Reparto è stato conferito a un primo dirigente di Polizia penitenziaria con incarico triennale, a far data dal 3 giugno 2024. Tuttavia, attesa l'attuale indisponibilità di quest'ultimo, il comando, allo stato, è assicurato da un dirigente di Polizia penitenziaria f.f.

Con riferimento alla carenza di personale della carriera dei *funzionari* del Corpo, si rappresenta che, per integrare l'organico del predetto ruolo, il 18 dicembre 2023 è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario, relativo al concorso pubblico per 120 posti di allievo commissario della carriera dei funzionari del Corpo, elevato successivamente a 132 posti, al cui esito (maggio 2025) si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste. Si rappresenta, inoltre, che con p.D.G. 6 settembre 2023 è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per la nomina di 60 vice commissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.

Con riferimento alla carenza del ruolo degli *ispettori*, si rappresenta che il 5

maggio 2024 ha preso avvio il corso di formazione per la qualifica iniziale di vice ispettore, relativo al concorso pubblico, indetto con p.D.G. 25 novembre 2021, per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne). Pertanto, all'esito del citato corso di formazione (giugno 2025), l'Amministrazione terrà nella massima considerazione la situazione di relativa carenza di personale che connota il penitenziario di cui trattasi, attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, si rappresenta che, in esito al concorso interno di cui al p.D.G. 17 giugno 2021, per complessivi n. 583 posti (n. 515 uomini e n. 68 donne), relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2020, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo maschile e femminile, questa Amministrazione ha assegnato al reparto di Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Prato S.M.M. n. 3 unità maschili. Si evidenzia, inoltre, che con p.D.G. 16 febbraio 2024 è stato bandito un ulteriore concorso interno, per titoli, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, per complessive 293 unità, a copertura delle vacanze al 31 dicembre 2022. All'esito della citata procedura concorsuale, l'Amministrazione terrà conto della carenza nel ruolo sofferta dall'istituto di cui trattasi con l'assegnazione di un idoneo numero di unità del ruolo.

In ordine al ruolo *agenti e assistenti*, si comunica che l'organico del reparto di Polizia penitenziaria dell'istituto in esame è stato incrementato di n. 14 unità (n. 10 unità del ruolo maschile e n. 4 unità del ruolo femminile) in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 183° corso (giugno 2024).

Si comunica, infine, che il 22 luglio u.s. ha preso avvio il 184° corso di formazione allievi agenti, in esito al concorso pubblico indetto con p.D.G. 8 marzo 2023, della durata di sei mesi, per n. 1.386 unità (958 uomini e 428 donne), vincitori del concorso pubblico per 1.713 (1.285 uomini e 428 donne), indetto con provvedimento del Direttore generale 8 marzo 2023. All'esito del predetto corso (febbraio 2025), si terrà conto delle sopra citate carenze che connotano il penitenziario *de quo*.

Infine, si rappresenta che, con provvedimento del Direttore generale 6 marzo 2024, è stato indetto il concorso pubblico per l'assunzione di n. 2.568 (1.926 uomini e 642 donne) allievi agenti. Sono pervenute circa 21.000 domande e la prima prova d'esame si svolgerà dal 16 al 27 settembre 2024.

Ciò al netto delle ulteriori assunzioni previste dagli articoli 1 e 3 del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, rispettivamente di funzionari e ispettori – mediante scorrimento della graduatoria degli idonei non vincitori del concorso per allievi Commissari e per allievi viceispettori – e di n. 1.000 agenti di Polizia penitenziaria (500 per l'anno 2025 e 500 per l'anno 2026), che si si aggiungono a quelle già autorizzate in precedenza dall'articolo 1, comma 864, legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, che ha previsto l'assunzione straordinaria dal 2023 al 2026 di n. 250 agenti per anno, per un totale di n. 1.000 unità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)